

Inizia in Italia sperimentazione del vaccino anti-Aids

È iniziata all'Università di Roma La Sapienza la prima sperimentazione in Italia di un vaccino terapeutico contro il virus Hiv dell'Aids. Lo ha annunciato Fernando Auti, direttore della cattedra di immunologia e coordinatore della ricerca.

La pesca in Europa sarà «controllata» da un satellite

Un sistema di controllo comunitario via satellite per il controllo della pesca sarà possibile grazie ad un accordo fra la direzione generale della pesca delle comunità europee ed Eutelsat, l'organizzazione est con il sistema Eutelsat sarà un battello che ha percorso il tratto di mare dal Canada alla Germania.

In orbita nel 1995 il satellite italiano Italsat-2

Nell'estate del 1995 sarà portato in orbita dal vettore Ariane-4 il satellite italiano Italsat-2 per telecomunicazioni. Italsat-2, realizzato da Alenia Spazio, integrerà l'attività operativa di Italsat-1 (lanciato da Ariane-3).

L'ecologia ha messo in crisi il mercato delle pellicce

L'ecologia ha messo in crisi un settore industriale prolifico come quello delle pellicce che in Italia nel 1989 aveva raggiunto un fatturato di 4.500 miliardi di lire. Nel '90 le importazioni sono crollate del 48% con un calo di vendite dichiarato dai pellicciai di 50 miliardi di lire.

Trovato fossile di una balena terrestre vissuta 50 milioni di anni fa

Ricercatori americani hanno scoperto il fossile di una balena terrestre, che 50 milioni di anni fa sapeva ancora camminare anche se stava già imparando a nuotare. Si tratta del Palaeocetus, dal nome del Paleocene, dal nome del Paleocene.



Aperto lo specchio che illumina la Siberia L'esperienza russa vista in tutta l'Europa settentrionale La prova è stata breve, la luce è debole. «Continueremo»

Si è acceso l'altro Sole

Uno, due lampi brevissimi, come due diamanti che si inseguono l'un l'altro nel cielo d'Europa. Così è stato visto in Francia, Svizzera e Germania, l'esperimento russo di deviazione della luce solare grazie ad un grande specchio manovrato dalla stazione spaziale Mir.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. «Come due piccoli lampi, uno appreso all'altro provenienti dai Pirenei e diretti a nord». Una signora di Tolosa, Joelle Mathurin, in attesa da ore, è stata una delle testimoni oculari dell'esperimento di rifrazione della luce solare con un grande specchio montato sulla stazione spaziale russa «Pace».

limitare la sorpresa e non provocare possibili reazioni di panico, l'esperimento è durato appena pochi secondi. Anche se nello spazio il movimento dello specchio è stato di alcuni minuti, sette stando al programma. Del resto, i responsabili del centro spaziale russo avevano detto in anticipo che non avrebbero avvertito ufficialmente le autorità dei paesi interessati proprio per la quasi irrilevanza dell'evento dal punto di vista dell'impatto sulla gente.

Ma col loro progetto questi tentano di rubarci la notte

■ P uò che una nuova luna sarà un nuovo incubo. Una sfida alla poesia delle notti siberiane. Ed al buon senso planetario. Con quell'immenso specchio, posto in orbita geostazionaria a quattro o cinquemila chilometri di altezza per migliorare il clima della Siberia ed illuminare le lunghe notti, l'uomo tecnologico ancora una volta, mostra i muscoli alla natura. Si rivela un bruto proprio mentre per paradosso, cerca di mostrare il meglio di sé attraverso i più sofisticati prodotti del suo pensiero.



Uno specchio porterà il giorno dove non c'è

Lo specchio cosmico che verrà installato da due cosmonauti sovietici, permetterà che determinate zone della Terra possano essere illuminate durante la notte da luce solare. Si accelererà così la crescita di particolari coltivazioni o si potrà illuminare la zona di un disastro, per facilitare le opere di soccorso.

Lo specchio in materiale plastico ha una forma circolare (26 m di diametro). Può riflettere i raggi solari sulla zona desiderata. Resterà in orbita per mezzo della forza centrifuga che sarà generata dalla rotazione sul suo asse.

Il «Soyuz TM-16» ha portato nello spazio lo «specchio», raggiungendo la stazione orbitante MIR in orbita dal 1986. Questa è stata la 13ª missione compiuta per raggiungerla.

Stazione orbitante MIR

Un libro del biologo Sandro Aurisicchio sul potere della scienza Educare alla diffidenza?

Dobbiamo educare i giovani alla diffidenza, alla valutazione critica di miti dell'impresa scientifica e delle sue conseguenze tecnologiche? Il biologo Sandro Aurisicchio affronta nel suo ultimo libro («Il sapere dal volto umano», Editoriale Scientifica) i problemi dell'atteggiamento nei confronti dell'accelerazione delle conoscenze scientifiche, soprattutto quelle relative al patrimonio genetico.

SYLVIE COYAUD

Sandro Aurisicchio è un biofisico e un biologo molecolare, con una lunga esperienza non solo di ricercatore, ma anche di amministratore della ricerca. Ha pubblicato da poco un libro destinato ai giovani che cercano buoni motivi per scegliere un particolare corso di studi universitari («Il sapere dal volto umano»).

siano gli acquirenti e l'offerta perché tutte le tecnologie, figlie legittime ma talvolta distorte della ricerca dettata solo dalla curiosità, seguano le leggi del mercato e valichino ogni confine.

Per evitare queste distorsioni, Aurisicchio auspica l'integrazione organica di tutte le strutture formative, scuole, università, enti di ricerca, partiti politici (anche di questi sarebbe il compito di orientare e in parte determinare gli indirizzi del pensiero e dell'opera di milioni di cittadini) ed di tutte le strutture informative, stampa, radio, televisione per avvertire ad una visione meno frammentaria delle forme del sapere. È apprezzabile lo sforzo di Aurisicchio per spiegare come si fa e cosa fa la scienza e perché ha bisogno di riflessione morale e di circolazione, come formazione e informazione offerte a tutti, attraverso ogni

Le mappe geografiche sono state sconvolte dal crollo dell'Est e dalla scoperta di molti falsi Il mondo di carta è da riscrivere

La cartografia è in crisi, la cartografia sta rinascente. Le Nazioni Unite, dopo il crollo dei regimi dell'Est, stanno rivedendo tutte le carte geografiche e stradali non solo europee. Si è scoperto che molte piantine russe erano volontariamente sbagliate. Si sta creando un servizio europeo ma non è facile. La Turchia, ad esempio, copre ancora con il segreto militare le sue carte. Ma i satelliti.

ATTILIO MORO

NEW YORK. Il 40% dei progetti di sviluppo della Banca mondiale nel Terzo mondo sono falliti per mancanza di una adeguata cartografia. In molti di questi paesi le mappe disponibili sono vecchie di un secolo, disegnate con metodi rudimentali dai paesi coloniali. Le Nazioni Unite stanno tentando di colmare questa lacuna, incoraggiando i paesi in via di sviluppo a formare il personale specializzato necessario, e i paesi sviluppati a trasferire risorse e tecnologie per disegnare le nuove mappe. Il pro-

superando i problemi posti finora dalle frontiere nazionali. È impossibile realizzare un progetto per la tutela dell'ambiente o per la disciplina del traffico senza mappe integrate, che coprano regioni territorialmente omogenee. All'indomani della «rivoluzione dell'89» gli europei si sono trovati di fronte alla necessità di unificare le mappe e i diversi sistemi cartografici. La commissione che io dirigo ha adottato un unico sistema di riferimento: il Gps (Global Positioning System, il sistema usato dall'esercito americano) che consente di determinare in tutto il mondo con precisione millimetrica le varie posizioni.

questa rivoluzione ha avuto anche l'Italia. «L'Italia è con la Grecia e la Turchia uno dei pochi paesi in Europa dove la cartografia ufficiale è affidata ai militari. Ma bisogna dire che l'Istituto geografico militare di Firenze è uno dei più efficienti oggi al mondo. La collaborazione dell'Istituto con la commissione che dirigo stata eccellente. Fino al '71 l'attività cartografica italiana era pressoché inesistente, e il suo paese gode di una delle posizioni più rispettate al mondo. Il professor Seeger, l'istituto astronomico di Bologna, la professoressa Zerbi dell'Università di Bologna, sono cartografi di fama ormai sconosciuta. L'osservatorio satellitare di Matera è uno dei più efficienti. Il professor Seeger ora impegnato in quella che è la più ambiziosa impresa cartografica mai tentata: mettere in piedi a Francoforte un'unica banca di raccolta dati e rendere così possibile produrre mappe precise al millimetro. Una parte in